

# Fondo Coesione, Bergamo a bocca asciutta

**Il caso.** Alla Lombardia 1,2 miliardi dall'Ue, per la Bergamasca solo 2 milioni. Casati (Pd): «Territorio trascurato» Terzi: «Ma vantaggi per tutti arriveranno dai progetti su scala regionale». Franco: «Manca la regia della Provincia»

**SERGIO COTTI**

Una montagna di soldi, un miliardo e 200 milioni di euro da spendere entro il 2027 in Lombardia. A tanto ammonta la dote regionale del Fondo di coesione sociale dell'Unione europea, cofinanziato dal governo. Quanto arriverà in Bergamasca di tutta questa massa di denaro? Poco, anzi pochissimo: forse qualche milione dal capitolo «Sviluppo urbano sostenibile» per cui è previsto uno stanziamento, attraverso un bando, di 30 milioni. Sarà per questo, forse, che alle nostre latitudini l'accordo sottoscritto settimana scorsa dal premier Giorgia Meloni e dal presidente della Regione Attilio Fontana è passato sottotraccia. I finanziamenti in questione fanno parte del programma settennale della Ue: l'Unione li distribuisce ai gover-

**Il consigliere dem: dal ponte di Paderno alla Penetrante da Est, tante le occasioni perse**

**Schiavi (FdI): bene la sostituzione dei treni e gli investimenti sullo sviluppo sostenibile**

ni che, a loro volta, li gira alle Regioni, previa l'individuazione delle opere da realizzare e per cui lo Stato s'impegna a contribuire nella misura del 40%. Grazie a ulteriori cofinanziamenti regionali e privati, la cifra arriverà a un miliardo e 860 milioni, che saranno spesi per progetti già individuati nell'ambito dei trasporti, dell'università e della rigenerazione urbana. Ce ne sono a Milano (soprattutto sul fronte dei campus universitari), a Brescia, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese, ma non a Bergamo.

L'unica voce che ci riguarda è rappresentata da un'integrazione di 2 milioni di euro messi a disposizione del progetto «Spazi-ARE» del Comune di Bergamo (per iniziative di rigenerazione urbana a Monterosso, Conca Fiorita e Valtesse), per il quale nel 2021 erano stati previsti finanziamenti per 15 milioni di euro cofinanziati dalla Regione, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo. Un «aggiustamento tecnico», insomma. Per il resto, nulla. Una mancanza che si fa sentire, «seppure - assicurano gli assessori regionali bergamaschi - stiamo parlando di progetti strategici che avranno ripercussioni anche sul nostro territorio».

La motivazione non convince il consigliere regionale del Pd Davide Casati: «Non ne capisco le motivazioni, visti gli stanziamenti ad altri territori - dice - Il

dinamismo e la crescita della Bergamasca offre l'imbarazzo della scelta parlando di opere pubbliche utili per il territorio che si sarebbero potute finanziare. Penso al nuovo ponte che deve collegare Paderno con la zona dell'Isola bergamasca, fondamentale per potenziare e rendere più efficiente il trasporto pubblico locale. Oppure al necessario investimento ferroviario nella tratta da Albano Sant'Alessandro a Rovato. E ancora, la Nuova Cremasca o la Penetrante da Est, opere indispensabili per ridurre il traffico nei centri abitati. Sono stati inoltre segnalati ampliamenti necessari da parte delle Asst locali per quanto riguarda gli ospedali, dall'Università di Bergamo che continua a crescere e ha bisogno di alloggi per gli studenti. Quello che è mancato in questo piano è la volontà politica di farlo ed è un peccato perché il nostro territorio non merita di essere trascurato, bensì va sostenuto e accompagnato nella sua crescita e nel suo sviluppo sostenibile».

Provano a fare chiarezza sulla natura dei finanziamenti l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi e quello alla Casa Paolo Franco: «Questi fondi hanno aree d'intervento molto ampie e vanno su progetti che, a parte poche eccezioni, non vengono calati nella singola provincia - spiega Terzi -. Certamente, però, tutto quello che viene fatto sul trasporto ferroviario e sulla mobilità arriva a



Lo scorso 7 dicembre Giorgia Meloni e Attilio Fontana hanno firmato l'accordo

tutti i territori». Per la sostituzione dei vecchi treni i finanziamenti ammontano a 146 milioni per 26 treni regionali e ad altri 185 dai fondi europei, «mentre - ricorda ancora Terzi - negli ultimi anni la Regione ha fatto arrivare alla Bergamasca più di 300 milioni di euro».

Di progetti «strategici» parla anche l'assessore Paolo Franco: «Parliamo di risorse importanti per opere che avranno la capaci-

tà di guardare al domani dei nostri territori con progettualità coordinate e al passo con i tempi - dice -. Serve anche un ruolo di coordinamento della Provincia, capace di fare sintesi tra le varie amministrazioni comunali e dando vita a progetti in grado di rivoluzionare il territorio. Purtroppo questo ruolo di regista la Provincia non lo sta giocando da tempo, e i risultati, a scapito dei bergamaschi, sono visibili ai più.

Serve un cambio di passo drastico e repentino». «La Bergamasca non è stata dimenticata - gli fa eco Michele Schiavi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia -. Tra le priorità c'è la sostituzione dei treni che andrà a vantaggio anche dei nostri cittadini. E se il territorio saprà cogliere l'opportunità, ci sono investimenti anche sullo sviluppo urbano sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Iniziativa sul territorio Concessi 42 «patrocini» per quasi 100mila euro

**La trasferta**

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ieri a Bergamo: «Istituzione vicina ai territori»

Una seduta tra le opere d'arte dell'Accademia Carrara, un giro in Città Alta, tra la visita a Santa Maria Maggiore e il pranzo al Circolino. Trasferta a Bergamo, ieri, per l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale. Seconda tappa del tour nei capoluoghi - dopo Brescia e prima di Mantova - «per avvicinare l'istituzione ai territori, ascoltandone le istanze», spiega il presidente Federico Romani.

Un'occasione per fare il punto sull'attività (35 riunioni quest'anno per 320 deliberazioni). «L'Ufficio di Presidenza concede anche patrocini con la finalità di dare un contributo alle comunità locali e valorizzare identità e storia della regione - spiega Romani -. Oltre un terzo dei patrocini concessi (182 in tutto per 320mila euro complessivi) ri-

guarda direttamente il territorio bergamasco, con 42 patrocini concessi finora di cui 3 gratuiti e 39 con contributo, per una somma complessiva erogata pari a 98.700 euro». Gli ultimi concessi ieri: il primo a beneficio del Comune di Lovere per la presentazione del volume «Le necropoli dell'età romana di Lovere: una comunità sulle sponde del Sebino», il secondo per l'iniziativa «Cerimonia di consegna delle borse di studio - bando 2024», organizzata dalla Fondazione Arm di Ranica.

Nell'Anno della Capitale della Cultura un'attenzione particolare è andata alle iniziative collegate. «La Capitale lascia come eredità la consapevolezza del valore storico, cul-

**L'eredità della Capitale: «Puntare sul patrimonio culturale e il turismo»**

turale e artistico, oltre che manifatturiero, della nostra provincia, da valorizzare sempre di più, in una collaborazione con Brescia che deve proseguire», commenta il consigliere segretario Jacopo Scandella. Un filo ripreso da Emilio Del Bono, vice presidente del Consiglio ed ex sindaco della Leonesse, che punta sulla «leva turistica e culturale, che deve essere messa al centro delle politiche, perché significa occupazione, ricchezza e reputazione, in un contesto sempre più "macro"».

A fare gli onori di casa la direttrice dell'Accademia Carrara Maria Cristina Rodeschini (insignita della benemerita civica), «Cicerone» d'eccezione tra le sale riallestite della Pinacoteca, e il sindaco Giorgio Gori, che ha auspicato che il sostegno della Regione, in termini d'investimenti, proseguo anche dopo l'Anno della Cultura. Dal Pirellone, tra gli altri, sono arrivati due milioni per i nuovi giardini dell'Accademia. «È in corso un intenso lavoro, molto complesso per la



Da sinistra: Davide Casati, Ivan Rota, Giorgio Gori, Jacopo Scandella, Federico Romani, Giacomo Cosentino, Alessandra Cappellari, Emilio Del Bono, Michele Schiavi, Pietro Macconi, Maria Cristina Rodeschini FOTO COLLEONI

stessa conformazione del giardino, interamente terrazzato, dove non si interveniva da decenni, se non per delle semplici manutenzioni. La prospettiva è che nell'avanzata primavera del 2024 si riesca ad aprire, dotando la Carrara di uno spazio esterno come i più grandi musei europei», conferma Rodeschini senza sbilanciarsi su una data precisa visti i precedenti rinvii.

Alla vigilia delle sedute di consiglio regionale sul Bilancio (in agenda per il 19-20-21

dicembre) è stato annunciato come il fondo per le iniziative previste dalla «Legge per la Montagna», di cui in questi anni ha beneficiato anche il Cai bergamasco, sarà incrementato nel 2024 (probabilmente da 30mila a 50mila euro). «La legge dedicata agli Alpini e la legge sul pastorismo, sono state rifinanziate anche in questa legislatura», ricorda inoltre Romani. Presenti anche i consiglieri bergamaschi Davide Casati, Ivan Rota (che ha parlato di una proposta per porta-

re la banda larga nei paesi delle Valli), Pietro Macconi (che ha ribadito l'importanza di far capire ai cittadini la «funzione» della Regione, «spesso di difficile comprensione, con una posizione intermedia tra Stato e Comuni») e Michele Schiavi. Alla visita in Città Alta si è unito anche l'assessore regionale alla Casa, Paolo Franco: «L'attenzione ai territori passa dalla presenza delle istituzioni», commenta l'iniziativa.

**Be. Ra.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA